

degli attivi ad una persona giuridica appositamente creata, Optimum Finance con sede nei Paesi Bassi, che, per la relativa provvista finanziaria, ha provveduto all'emissione attraverso un collocamento pubblico di titoli obbligazionari di diverso *rating*, il cui rendimento è collegato ai flussi di cassa dei crediti ceduti. A fronte dell'importo nominale di tali crediti, pari a 805 milioni di dollari USA, sono stati emessi titoli per 650 milioni di dollari USA.

L'agenzia di *rating* Standard & Poor's, coinvolta nella valutazione del merito di credito delle obbligazioni emesse a fronte della cessione, ha attribuito all'82% circa dei titoli emessi il *rating* massimo (AAA), a dimostrazione della qualità dei crediti sottostanti e della struttura complessiva dell'operazione. Nel dettaglio, sono state emesse 4 diverse tranche di obbligazioni tra le quali: due tranche con *rating* AAA (distinte da un diverso piano di ammortamento) per 535 milioni di dollari USA, una tranche con *rating* AA per 55 milioni e quella di *rating* A per 60 milioni. Le obbligazioni, tutte a tasso variabile, sono state negoziate ai seguenti margini sul LIBOR:

tranche AAA serie a: 30 punti base;

tranche AAA serie b: 40 punti base;

- tranche AA: 55 punti base;

- tranche A: 75 punti base.

La struttura contrattuale della transazione prevede tra l'altro una *limited disclosure* ossia una divulgazione limitata delle informazioni riguardanti i crediti ceduti. In particolare, non sono stati comunicati i nomi dei paesi i cui debiti hanno formato oggetto di cessione. È stato soltanto reso noto che il portafoglio è dotato di una buona diversificazione di rischio, grazie alla presenza di 20 paesi distribuiti su 5 aree geografiche: America Latina, Africa-Medio Oriente, Sud Est asiatico, Europa Orientale, Caraibi.

Alla titolarizzazione hanno partecipato, con ruoli e funzioni diverse, primarie banche internazionali tra le quali la BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), la JP Morgan, la ING Bank di Amsterdam e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Con riferimento ai risultati finanziari della gestione assicurativa, nel 1997 il disavanzo di bilancio della SACE si è ridotto del 48,5% passando dai 909,4 miliardi del 1996 a 468,6 miliardi.

La contrazione della perdita di esercizio, deriva sostanzialmente dalla riduzione dei pagamenti per indennizzi e segue quella ancora più

consistente del 1996.

Passando all'esame dei principali flussi finanziari verificatisi nel 1997, le entrate da premi sono state pari a 154,1 miliardi, di cui 121,7 derivanti dall'attività diretta e 32,4 dalla riassicurazione. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un aumento del 5,8% che riflette un miglioramento di entrambi i rami di attività (più in dettaglio, i premi a fronte dell'attività diretta hanno segnato un incremento del 6,8%, quelli derivanti dalla riassicurazione del 2,5%).

Tra le entrate l'importo più consistente si è riferito ai recuperi, pari a 1.287,6 miliardi, di cui 389 miliardi per rimborsi in linea capitale e 898,6 miliardi a titolo di interessi.

Dal confronto con il risultato rilevato nel 1996 emerge una flessione del 22,2%, originatasi prevalentemente dai minori rimborsi in linea capitale (-39,4%). I recuperi per quote interessi sono diminuiti dell'11,2%.

Il 98% dei recuperi effettuati discende da Accordi di ristrutturazione del debito. I rimborsi più significativi sono stati effettuati da Russia (320,7 miliardi), Algeria (283,4 miliardi) e Brasile (242,2 miliardi). I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 26,1 miliardi e hanno riguardato, per oltre la metà, la Cina (8,2 miliardi) e la Bulgaria (6,3 miliardi).

Rispetto al 1996 è aumentato il peso dei recuperi discendenti da Accordi di ristrutturazione, che conferma la tendenza ad un maggior ricorso alla rinegoziazione dei debiti in seno al Club di Parigi (v. tav.6).

Avuto riguardo alle uscite, l'importo più rilevante è costituito dagli indennizzi. Nel corso del 1997 gli indennizzi deliberati sono ammontati a 1.914 miliardi, di cui 1.913,6 a fronte di rischi politici e 0,4 per rischi di natura commerciale. Se si considera l'importo deliberato nel 1996, si rileva una flessione del 23,7%, ascrivibile interamente alla contrazione dei rischi politici.

L'80% del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi all'Algeria (48,4%), alla Russia, prevalentemente per debiti ex URSS (21,7%) e alla Nigeria (10,1%) (v. tav. 4).

Nel corso dell'anno gli indennizzi effettivamente erogati, anche a fronte di delibere adottate nel precedente esercizio, sono stati pari a 1.945,1 miliardi, inferiori per il 26,2% allo stesso dato relativo al 1996. Alla flessione ha contribuito prevalentemente la riduzione delle somme dovute per il rischio politico (da 2.635,2 miliardi del 1996 a

1.944,7 nel 1997), in quanto la contrazione degli indennizzi erogati per rischi commerciali è stata alquanto contenuta da (0,5 a 0,4 miliardi) (v. tav. 5).

1.2 Analisi delle operazioni assicurate

Nel 1997 le garanzie rilasciate dalla SACE hanno riguardato per il 61,4% operazioni di esportazione di grandi imprese. **Le piccole e medie imprese hanno quindi rappresentato il 38,6% del totale**, con una incidenza del 36% nel settore dei crediti a medio e lungo termine e del 68,7% in quello del breve.

La percentuale del 38,6% migliora quella del 34,6% relativa al 1996 a dimostrazione dell'impegno profuso dalla SACE da alcuni anni a favore delle PMI che si è materializzato anche attraverso l'eliminazione delle spese di apertura dossier, l'istituzione di una linea telefonica apposita (il cosiddetto "Numero Verde") e percentuali di garanzia più elevate sulle esportazioni dirette verso Paesi per i quali è previsto un abbattimento della copertura assicurativa.

E' stata inoltre istituita una polizza globale destinata ai "consorzi territoriali di imprese esportatrici" di specifici "distretti industriali" che le mette in condizione di accedere ai servizi assicurativi nonostante le loro modeste dimensioni aziendali.

Di particolare interesse per le PMI, infine, è il nuovo strumento della "Convenzione Assicurativa Quadro", della quale si è già fatta menzione nei paragrafi precedenti.

Passando ad esaminare la **composizione merceologica** delle operazioni assicurate¹, si rileva che il 57,5% del totale è stato costituito da "impianti completi", il 19,4% da "altri prodotti manufatti" e il

¹ Sono escluse le linee di credito bancarie a breve termine per le quali non è possibile individuare con esattezza, se non *ex post*, né il settore merceologico né la regione di provenienza.

13,2% da "lavori" (v.tav.8).

Si deve infine sottolineare che nel settore del breve termine i prodotti meccanici hanno rappresentato il 20,9% del totale.

Se si passa ad esaminare la **distribuzione per aree geo-economiche** delle nuove garanzie rilasciate nell'intero anno si osserva che il 95,8% del totale si è riferito ai paesi non OCSE e il 4,2% ai paesi OCSE.

All'interno dell'area OCSE, la quota maggiore è stata assorbita dal Messico (111,2 miliardi).

Nell'area non OCSE, i paesi europei sono stati i destinatari del 34,9% del totale garantito, quelli asiatici del 34,5%, quelli africani del 17,2% e quelli americani del 9,2%.

Tra i paesi asiatici l'area medio-orientale ha rappresentato il 21,5% del totale, riferitosi prevalentemente ad operazioni verso Oman (493 miliardi), Qatar (386 miliardi) e Abu Dhabi e Dubai (246 miliardi).

All'interno dell'area asiatica, la Cina (416 miliardi) e le Filippine (209 miliardi) hanno assorbito le quote più importanti.

In Africa, le nuove garanzie assicurative si sono indirizzate prevalentemente verso il Marocco (621 miliardi) ed il Sudafrica (190 miliardi).

Tra i paesi latino americani gli importi più significativi hanno riguardato l'Argentina (283 miliardi) e il Brasile (167 miliardi) (v. tavv. 9-10).

L'esame delle operazioni assicurate evidenzia il ruolo crescente del **project financing**. Nel 1997 infatti il 25% delle garanzie assicurative sono state concesse su finanziamenti di tre operazioni di project financing in Qatar (356 miliardi), Marocco (579 miliardi) e Oman (493 miliardi).

I suddetti progetti, che hanno consentito la partecipazione di imprese italiane alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali nel settore energetico, sono stati realizzati anche con la partecipazione di altre agenzie che assicurano il credito all'esportazione: in particolare, con le agenzie inglese (ECGD), americana (EXIMBANK) e olandese (NCM) in Oman; con l'ECGD e l'EXIMBANK in Qatar e con EXIMBANK e l'agenzia svizzera (ERG) in Marocco.

Gli elementi essenziali di tali operazioni sono indicati nella tavola 11 allegata.

Le **regioni di provenienza** delle operazioni assicurate (escluse le linee di credito a breve termine) sono state prevalentemente quelle dell'Italia settentrionale (95,4% del totale garantito), seguite dalle regioni dell'Italia centrale (4,5%).

Rispetto al 1996 la quota relativa alle regioni settentrionali è aumentata di 16,2 punti percentuali.

Avuto riguardo al dato relativo alla singole regioni, si rileva una elevata concentrazione delle garanzie sulla Lombardia (75,6%), che ha caratterizzato sia il settore del breve che quello del medio e lungo termine. La presenza delle regioni meridionali continua a rimanere del tutto marginale (v. tavv. 12-13).

Riassicurazione

Sulla base dei dati provvisori comunicati dalle Compagnie, nel corso del 1997 SIAC e LA VISCONTEA hanno rilasciato nuovi affidamenti, nell'ambito dei trattati di riassicurazione stipulati con la SACE, per 3.083 miliardi. La quota riassicurata dalla SACE (pari al 30% delle coperture effettive rilasciate dalle suddette Compagnie a fronte del rischio di insolvenza commerciale) è stata pari a 740 miliardi.

Alla fine dell'anno il totale degli impegni in essere della SACE, nell'ambito dei 7.000 miliardi riservati ai due trattati di riassicurazione, era pari a 5.459 miliardi.

Sempre per il periodo in esame, sono stati attribuiti alla SACE premi, al netto delle commissioni a favore delle due Compagnie, per 17 miliardi e indennizzi, al netto dei recuperi, per 13,8 miliardi. Si è così originato un utile per la SACE di 3,2 miliardi.

PAGINA BIANCA

Capitolo 2

L'ASSICURAZIONE DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 1997

2.1 Dati d'insieme

Nel secondo semestre del 1997 la SACE ha assicurato nuove operazioni per un valore contrattuale pari a 4.193 miliardi. Gli impegni assunti a fronte di tali operazioni sono ammontati a 4.749,7 miliardi, imputati sul plafond annuale per 4.638,8 miliardi e sul plafond rotativo per 110,9.

La SACE nel periodo in esame ha incassato premi per 92,1 miliardi, di cui 74,3 a fronte dell'attività diretta e 17,8 per quella di riassicurazione.

Nello stesso periodo, inoltre, l'Ente ha effettuato recuperi per 943,3 miliardi ed erogato indennizzi per 992,1 miliardi.

2.2 Composizione merceologica

Le garanzie rilasciate nel secondo semestre del 1997 su crediti fornitori ed acquirenti (escluse le linee di credito a breve termine) hanno riguardato per il 61,8% il comparto degli "impianti completi", per il 25,2% il settore merceologico "altri prodotti manufatti", per l'8,4% i "lavori" ed, infine, per il 4,3% i "prodotti meccanici".

Gli impegni imputati sul plafond annuale hanno interessato per il 63% il settore degli "impianti completi".

Per quel che concerne invece gli impegni assunti sul plafond rotativo, l'incidenza più elevata (28,4%) si è registrata per il gruppo merceologico "altri prodotti manufatti", seguito dai "prodotti meccanici" con una quota del 25,4% (v. tav. 14).

2.3 Destinazione geografica

Le nuove coperture assicurative rilasciate nel corso della seconda parte del 1997 si sono dirette per il 3% verso i paesi OCSE e per il 97% verso i paesi non OCSE.

Tra i **paesi OCSE** gran parte delle garanzie sono dirette verso la Repubblica Ceca e la Turchia (rispettivamente 57 e 32 miliardi).

Tra i **paesi non OCSE**, il 31,5% del totale garantito è stato assorbito dalle **regioni asiatiche** ed, in particolare, dai **paesi del Medio Oriente** (18,5% del totale, ascrivibile prevalentemente a due operazioni di project financing verso il Qatar e l'Oman).

I **paesi africani** sono stati destinatari del 15,8% del totale, incidenza alla quale ha contribuito in misura rilevante un'operazione di project financing in Marocco.

A favore dei paesi dell'**America latina** sono state rilasciate garanzie per 394 miliardi, di cui 230 miliardi hanno riguardato l'Argentina.

I paesi dell'**Europa centro-orientale** hanno assorbito una quota del 41,4% cui ha contribuito in misura rilevante il rifinanziamento concesso alla Russia per i debiti dell'ex URSS.

Rispetto al secondo semestre del 1996 gli impegni assunti sono aumentati in tutte le aree, interessando prevalentemente il settore del medio e lungo termine (v. tavv. 10-15).

2.4 Provenienza regionale

Nel secondo semestre del 1997 il 95,8% delle garanzie rilasciate dalla SACE (escluse le linee di credito a breve termine) si è riferito ad operazioni dell'Italia settentrionale, il 4,1% dell'Italia centrale e soltanto lo 0,1% dell'Italia meridionale.

Tra le regioni settentrionali il peso più elevato si è riferito alla Lombardia (83,4%) e all'Emilia Romagna (8,6%). Nell'Italia centrale l'incidenza più significativa è stata quella del Lazio (2,8%).

La presenza delle regioni settentrionali è stata maggiore nel settore del medio e lungo termine, con una quota percentuale del 98,1%. Nel settore del breve, invece, le regioni centrali hanno presentato il peso più rilevante (57,2%) (v. tav. 16).

Avuto riguardo ai settori merceologici, la maggior parte delle garanzie rilasciate a fronte di esportazioni di "prodotti meccanici" e "impianti completi" ha riguardato la Lombardia. L'Emilia Romagna ha registrato, invece, l'incidenza più significativa nel comparto dei "lavori" (v. tav. 17).

2.5. Indennizzi

Nel corso del secondo semestre 1997 gli indennizzi deliberati dalla SACE sono stati pari a 975,5 miliardi, di cui 975,3 miliardi relativi a sinistri di natura politica e 0,2 miliardi a fronte di rischi commerciali.

Gli importi deliberati si sono ridotti del 5,4% rispetto al corrispondente periodo del 1996, riflettendo prevalentemente i minori importi liquidati per sinistri verso la Nigeria e la Russia (per debiti dell'ex URSS). L'80% circa del totale deliberato ha riguardato soltanto tre paesi: l'Algeria (472,6 miliardi), la Russia, prevalentemente per debiti dell'ex URSS, (222,2 miliardi) e la Polonia (74 miliardi) (v. tav. 4), paesi nei cui confronti si scontano ancora gli effetti degli accordi di ristrutturazione stipulati negli anni scorsi.

Sempre nel semestre in esame sono stati **erogati**, anche a fronte di delibere assunte nei precedenti esercizi, 992,1 miliardi, di cui 991,9 miliardi per rischi politici e 0,2 per rischi commerciali.

Rispetto alla seconda parte del 1996 gli indennizzi erogati sono diminuiti del 9,9%. Le flessioni più significative si sono registrate per Algeria, Russia (prevalentemente per debiti dell'ex URSS) e Polonia (v. tav. 5).

2.6 Recuperi

I recuperi effettuati dalla SACE nella seconda parte del 1997 sono stati pari a 943,3 miliardi, costituiti per 184,6 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 758,7 a titolo di interessi.

I 943,3 miliardi sono stati costituiti per 921,4 da rimborsi discendenti da Accordi di ristrutturazione del debito. Gli importi più significativi si sono riferiti a Russia (286,6 miliardi), Algeria (271,3 miliardi) e Brasile (98,8 miliardi).

I rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 21,9 miliardi (v. tav. 18).

2.7 Consolidamenti e rifinanziamenti

Nella seconda parte del 1997 è stata conclusa, nell'ambito del Club di Parigi, un'intesa multilaterale per la ristrutturazione del debito del Camerun.

Sempre nel periodo in esame l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con Camerun, Ghana, Libano, Mali, Russia, Yemen e Zambia.

Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 19.

Capitolo 3

LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO ECONOMICO ED IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER IL 1998

3.1 Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Le prospettive di crescita dell'economia internazionale presentano alcuni elementi d'incertezza correlati agli sviluppi della **crisi finanziaria** che ha investito i mercati del **Sud Est asiatico** e alla capacità di ripresa del Giappone.

Secondo il FMI nel 1998 lo sviluppo dell'economia mondiale potrebbe realizzarsi ad un tasso del 3,5% rispetto a quello del 4,3% precedentemente previsto, riflettendo una dinamica di crescita nell'area asiatica più contenuta, compensata in parte da una più sostenuta evoluzione congiunturale nei paesi africani e nelle economie dell'Europa centro orientale.

Più favorevole appare lo scenario per i **paesi industrializzati** i cui legami con i paesi asiatici sono meno stretti; infatti, alla moderazione del ritmo di sviluppo negli Stati Uniti e alle incerte prospettive per l'economia nipponica dovrebbe contrapporsi un rafforzamento della crescita economica in Europa. Per l'intera area il FMI e l'OCSE stimano una crescita del 2,4%.

Negli **Stati Uniti**, nel 1998 dovrebbe realizzarsi una dinamica di crescita più contenuta: il PIL dovrebbe infatti attestarsi al di sotto del 3% (2,4% per il FMI contro il 2,7% dell'OCSE), rispetto al 3,8% registrato lo scorso anno, scongiurando eventuali

surriscaldamenti dell'economia. Il più moderato sviluppo scontrerà gli effetti contenitivi degli indirizzi monetari restrittivi sulla domanda interna e la riduzione delle esportazioni frenate dalla crisi del Sud Est asiatico. Le importazioni, contrariamente, potrebbero essere stimolate dai guadagni di competitività realizzati dall'area asiatica.

Nei **maggiori paesi europei** si dovrebbe delineare un lieve rafforzamento della crescita dell'attività economica (+2,7%) alimentata dalle maggiori esportazioni e dal miglioramento del clima di fiducia.

Le politiche monetarie saranno ancora indirizzate alla stabilizzazione dell'inflazione, favorita peraltro dalla caduta dei prezzi dei beni importati e dal perseguimento degli obiettivi richiesti per la realizzazione della moneta unica. Proseguirà, inoltre, il processo di convergenza dei tassi di interesse.

L'**economia inglese** sarà caratterizzata ancora da un andamento differenziato rispetto agli altri paesi europei. Nel corso del 1998 le esportazioni continueranno a decelerare frenate dall'apprezzamento della sterlina e dalla minore crescita dei mercati di sbocco. Un minor contributo alla crescita sarà fornito anche dalla domanda interna per l'indirizzo più restrittivo delle politiche monetaria e di bilancio. Il ritmo di crescita, pertanto, dovrebbe rallentare, attestandosi all'1,7% contro il 3,3% del 1997.

La fragilità del sistema bancario e finanziario, l'impossibilità di valutare l'entità dell'impatto della crisi asiatica sulle esportazioni, che peraltro nel 1997 hanno costituito l'unico elemento trainante della crescita, rendono incerte le prospettive di sviluppo del **Giappone**. Il rapido superamento della crisi richiederebbe da parte del Paese l'adozione di una politica di bilancio espansiva in grado di generare nuovi impulsi di crescita nell'economia. In mancanza di tali misure, lo scenario congiunturale per il 1998 rimane caratterizzato dal ristagno dell'attività produttiva e da una flessione della domanda interna.

Infine, nell'area industrializzata gli squilibri esterni fra i principali paesi tenderanno ad ampliarsi. Il disavanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti statunitense dovrebbe aggravarsi, mentre i saldi attivi del Giappone e dei paesi dell'Unione Europea rimarranno sostanzialmente invariati o si amplieranno lievemente.

Un favorevole quadro congiunturale si delinea per i paesi non OCSE, anche se alcune aree potranno accusare una lieve

attenuazione del tasso di sviluppo.

Un contenuto rallentamento è atteso per i paesi dell'**America latina**. I programmi di aggiustamento strutturale adottati da alcuni paesi potrebbero frenare lievemente lo sviluppo dell'attività produttiva, il cui tasso di espansione si porterebbe al di sotto del 4%. Significativi progressi caratterizzeranno ancora il processo disinflazionistico e i disavanzi delle bilance dei pagamenti potrebbero stabilizzarsi grazie al maggiore afflusso di capitali.

Per i paesi del **Sud Est asiatico** le previsioni del FMI scontano ancora tassi positivi di sviluppo, in presenza di una lieve accelerazione dell'inflazione. Nel periodo più immediato, comunque, lo sviluppo dell'area è strettamente correlato all'attuazione dei programmi di riequilibrio macroeconomico e di ristrutturazione dei sistemi finanziari concordati con gli organismi finanziari internazionali.

Per alcuni paesi dell'**Europa centro orientale**, in particolare la Russia, il recupero congiunturale emerso nel 1997 dovrebbe consolidarsi, favorito dalla ripresa dell'attività produttiva e dal progressivo rientro dell'inflazione.

Nel 1998 il **commercio mondiale** dovrebbe registrare ancora una sostenuta espansione anche se ad un ritmo più contenuto rispetto al 1997 (+8,2%) risentendo della moderazione della domanda da parte dei paesi del Sud Est asiatico e della minore vivacità degli scambi nell'ambito dei paesi OCSE. La minore vivacità della domanda statunitense dovrebbe però essere in parte compensata da una maggiore domanda europea.

I corsi delle **materie prime** petrolifere, che hanno registrato continue flessioni nel 1997 risentendo della maggiore produzione immessa sul mercato, a partire dalla seconda parte dell'anno sono attesi riportarsi sui 17-18 dollari al barile, per effetto di una graduale ripresa della domanda. Per le materie prime non energetiche potrebbero invece delinearsi ulteriori flessioni. In un tale scenario internazionale, il quadro previsionale per l'**Italia** delinea un progressivo consolidamento della ripresa economica.

La crescita dovrebbe risultare del 2,4% rispetto all'1,5% del 1997 trainata dagli investimenti fissi lordi (+4,9%), favoriti dall'elevato grado di utilizzo degli impianti, dalla riduzione dei tassi di

interesse e dagli incentivi fiscali introdotti dal Governo nel settore delle costruzioni.

Positivo sarà anche il contributo fornito dai consumi privati, che comunque accuseranno una lieve decelerazione (+3,8% contro il 4,1% del 1997) a causa del rallentamento della dinamica del reddito disponibile.

Un ulteriore stimolo alla crescita del PIL, seppur contenuto, dovrebbe provenire dalle esportazioni, che dovrebbero consolidare il recupero emerso nel corso del 1997 ad un tasso del 7%, beneficiando di una maggiore vivacità della domanda europea.

Le importazioni, pur espandendosi ad un ritmo sostenuto (+7,5%), dovrebbero registrare una decelerazione per l'affievolirsi dei fattori che nel 1997 ne avevano sostenuto la crescita.

L'inflazione, benché abbia mostrato una tendenza al rialzo, raggiungendo l'1,8% nel febbraio 98, dovrebbe decelerare nuovamente favorita dall'andamento dei prezzi internazionali e dal rallentamento delle retribuzioni. L'indice del costo della vita dovrebbe attestarsi al di sotto del 2% nella media d'anno.

Il minor dinamismo dei prezzi all'importazione (per i quali è previsto un aumento dell'1%) rispetto a quelli all'esportazione (+1,7%) determinerà il miglioramento delle ragioni di scambio.

Secondo le stime dell'ISCO, nel 1998 dovrebbe registrarsi un aumento sia dell'attivo della bilancia commerciale (che dovrebbe raggiungere 73.500 miliardi) sia dell'avanzo delle partite correnti (67.000 miliardi rispetto ai 59.000 del 1997).

3.2 Limiti degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine

(art. 17 lett. a della L. 227 del 24.5.1977)

Il plafond rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi, alla fine del 1997 presentava un residuo di 9.769 miliardi, al netto di 7.000 miliardi accantonati nell'ambito dei trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Considerato che la Legge di bilancio per il 1998 ha confermato il plafond in esame a 18.000 miliardi e che nel corso dell'anno dovrebbero verificarsi rientri per 641 miliardi, le disponibilità per l'intero anno raggiungerebbero 10.410 miliardi.

Tali disponibilità appaiono sufficienti a coprire le richieste di copertura assicurativa anche nell'ipotesi in cui si registrasse un significativo aumento delle medesime.

3.3 Limiti degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art. 17 lett. b della L. 227 del 24.5.1977)

La legge di bilancio per il 1998 ha mantenuto il plafond annuale, previsto per la copertura delle operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi, a 12.000 miliardi.

Alla fine del 1997 la SACE aveva rilasciato promesse di garanzia per operazioni di durata superiore a 24 mesi per 4.676 miliardi, dirette per il 96% verso i paesi non OCSE (v. tav. 20).

Alla luce delle previsioni sull'andamento delle esportazioni e della recente evoluzione delle domande di copertura assicurativa, si ritiene che i limiti di impegno fissati dalla legge di bilancio dovrebbero risultare più che congrui rispetto alla prevedibile dinamica della domanda assicurativa per l'intero anno.